Anno 1873. — Roma — Domenica, 19 Ottobre — Num. 289

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	11	21	40
Per tutto il Regno	»	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	9	17	32
Per tutto il Regno	»	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Relazione a S. M. *in udienza del* 3 *ottobre* 1873.

Sire,

Il considerevole sviluppo, che già prese e va di giorno in giorno prendendo il servizio dei vaglia postali, ebbe per naturale effetto di rendere assai più numerosi che in addietro i sequestri o pignoramenti dei vaglia stessi, nell'interesse di terze persone.

Le leggi e regolamenti che riflettono il servizio postale non contengono sull'argomento alcuna disposizione; ond'è che, sebbene la materia entri nel diritto comune, tuttavia mancano al pubblico norme sicure per sapere a chi far notificare gli atti occorrenti: donde il pericolo che, non essendo questi intimati a chi è in grado di tosto sospendere il pagamento dei vaglia, non raggiungano il loro effetto, oppure che l'amministrazione possa trovarsi compromessa.

I Ministri sottoscritti hanno pertanto l'onore di sottoporre alla M. V. l'unito progetto di decreto il quale contiene le norme relative alla notificazione di cotali atti, non che di quelli di cessione, e traccia la linea di condotta per gli uffizi di posta.

Se V. M. lo approva, voglia degnarsi di convalidarlo coll'augusta sua firma.

Il N. 1603 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 20 marzo 1865, allegato *E*, sul contenzioso amministrativo;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per la Grazia e Giustizia e per i Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La notificazione od intimazione degli atti di opposizione al pagamento di vaglia postali, o di sequestro, pignoramento e cessione del relativo montare, dovrà farsi al titolare della Direzione o dell'uffizio di destinazione dei vaglia stessi.

Art. 2. Il titolare della Direzione o dell'uffizio al quale siano notificati od intimati atti di opposizioni, sequestri o pignoramenti sospenderà il pagamento dei relativi vaglia finchè sia intervenuto un provvedimento esecutivo dell'autorità giudiziaria ai termini dell'art. 561 del Codice di procedura civile.

Art. 3. Il titolare anzidetto farà avanti l'autorità giudiziaria competente la dichiarazione prescritta dagli articoli 611, 613 e 937 del Codice di procedura civile, depositando o facendo depositare nella cancelleria, contro ricevuta, un atto da lui sottoscritto e munito del bollo d'uffizio, da cui risultino:

1° Il nome e cognome del mittente e del destinatario, la data, la provenienza e l'importo dei vaglia colpiti da sequestro o pignoramento;

2° Qualunque opposizione, sequestro pignoramento o cessione precedentemente fatti sui valori stessi indicando il nome e cognome, il domicilio o la residenza degli altri opponenti, sequestranti, pignoranti o cessionari, e i loro titoli esecutivi.

Art. 4. La risoluzione delle opposizioni, dei sequestri o pignoramenti, dovrà essere pronunziata dall'autorità giudiziaria competente e notificata allo stesso titolare della Direzione od uffizio di Posta.

Potrà anche l'opponente, il sequestrante, il pignorante ed il cessionario rinunziare all'opposizione, al sequestro, al pignoramento e alla cessione, mediante atto pubblico o privato autenticato da notaio che sarà come sopra notificato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 3 ottobre 1873.

VITTORIO EMANUELE.

Vigliani.
S. Spaventa.

Il N. 1604 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale di Martina Franca dei 27 marzo e 16 maggio 1873 per l'acquisto d'un giardino appartenente a Fedele Giuseppe, allo scopo di formare un campo modello per la Scuola d'agronomia che sarà istituita entro l'anno corrente;

Vista la legge 5 giugno 1850, n. 1307;

Visto il R. decreto 26 giugno 1864, n. 1817;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Martina Franca è autorizzato ad acquistare il giardino di proprietà del signor Fedele Giuseppe, della estensione d'are 64 e centiare 80, riportato nel catasto comunale ai numeri 5115, sezione E, n. 739, giusta l'ultima voltura, allo scopo di formare un campo modello per la Scuola di agronomia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 3 ottobre 1873.

VITTORIO EMANUELE

G. Finali.

Il Num. DCCXLI *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la domanda della Congregazione di Carità di Montesarchio, per essere autorizzata ad accettare l'eredità di Paolo Palomba, a termini del suo testamento del 1° luglio 1871, a fine di provvedere colle rendite alla istituzione di una Scuola maschile;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La Congregazione di Carità di Montesarchio è autorizzata ad accettare l'eredità di Paolo Palomba.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 21 agosto 1873.

VITTORIO EMANUELE.

A. Scialoja.

Il N. DCCXLIII *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'atto constitutivo della Società istituita in Bondeno col titolo *Cassa di Risparmio di Bondeno Ferrarese*, rogato dal dottor Lorenzo Carassiti fu ing. Pietro, R. notaio residente in Bondeno, il 31 agosto 1873;

Visto lo statuto organico della Società che forma parte integrale dell'atto costitutivo predetto;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La Società col titolo *Cassa di Risparmio di Bondeno Ferrarese* è autorizzata, ne è approvato lo statuto, visto d'ordine Nostro dal Ministro proponente, colle modificazioni seguenti:

a) Gli articoli 20, 21 e 32 sono soppressi.

b) All'art. 33 sono soppresse le parole « e perde le proprie azioni. »

c) L'art. 40 è soppresso.

d) All'art. 42 a secondo alinea, alla parola « decimo » due volte ripetuta in quell'alinea, è sostituita la parola « quinto. »

e) All'art. 46, alle parole « un triennio » sono sostituite le parole « sei anni. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 3 ottobre 1873.

VITTORIO EMANUELE.

G. Finali.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, S. M. ha, in udienza del 14 settembre 1873, fatta la seguente disposizione:

Gastaldi Emanuele, contabile d'artiglieria di 2ª classe, collocato in aspettativa per infermità temporarie comprovate.

Nella stessa udienza S. M. ha firmato un decreto col quale viene riordinato il Consiglio di amministrazione del Comitato del Genio, ed affidato all'Ufficio dei personali militari l'incarico di amministrare le competenze e di tenere le matricole per gli ufficiali ed impiegati del Comitato e dello stato maggiore del Genio.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Risultato degli esami sostenuti dai giovani italiani mantenuti a spese del Governo nell'Istituto Agrario di Gembloux.

ISTITUTO AGRARIO DI GEMBLOUX (BELGIO)	NOME DEGLI ALLIEVI	1° GRUPPO genio rurale	2° GRUPPO SCIENZE NATURALI chimica	fisica	botanica	media	3° GRUPPO coltura	4° GRUPPO zootecnica	Media generale	Classificazione	OSSERVAZIONI
1° anno di studio 1° semestre a. s. 1870-71	Muzzi Angelo di Firenze	94	65	55	95	71 6	95	95	88 9	1°	Massimo dei punti 100 — Condotta buona
	Baruffaldi Tommaso di Ferrara	95	75	98	85	86 »	84	90	88 75	2°	
	Lanza Emilio di Cagliari	96	95	98	85	92 6	72	90	87 65	3°	
	Celli Pietro di Pesaro	96	85	90	90	88 3	70	95	87 32	4°	
	Barberi Guglielmo di Rimini	98	55	95	80	76 6	65	65	76 15	6°	

Nell'esame finale dello stesso anno scolastico i suddetti giovani furono classificati tra i primi della loro classe, avendo il signor Lanza ottenuto il 1°, ed i signori Muzzi, Celli, Baruffaldi e Barberi il 3°, 4°, 5° e 6° posto con più dei tre quarti dei punti. Tutti sono ammessi a seguire il corso del 2° anno di studio.

	NOME E COGNOME degli allievi	PROVE TEORICHE 1° GRUPPO genio rurale	2° GRUPPO SCIENZE NATURALI chimica	mineralogia e geologia	media	3° GRUPPO coltura	4° GRUPPO zootecnica	5° GRUPPO diritto rurale e contabilità	PROVE PRATICHE 6° GRUPPO coltura	chimica	media	7° GRUPPO genio rurale	zootecnia	media	Media generale	Classificazione	OSSERVAZIONI
2° anno scolastico 1871-72	Lanza Emilio	94	90 9	98 6	94 7	96 4	90 6	87 5	90	95	92 5	80	85	82 5	91 2	1°	Massimo dei punti 100. In queste cifre sono comprese le medie dei punti ottenuti dagli allievi nelle differenti prove dell'anno: composizioni semestrali, interrogazioni nei corsi, ripetizioni, esami generali, ecc. Condotta eccellente.
	Barberi Guglielmo	94 2	89 2	92 6	90 9	87 1	83 4	85 »	90	90	90	60	75	67 5	85 5	2°	
	Celli Pietro	88 4	88 »	87 4	87 7	83 4	86 »	76 6	85	95	90	70	85	77 5	84 2	3°	
	Baruffaldi Tommaso	92 9	82 5	92 3	87 4	87 1	84 4	89 1	65	90	77 5	70	65	67 5	83 6	4°	
	Muzzi Angelo	86 7	83 7	71 1	77 4	80 »	76 9	57 5	65	85	75	70	75	72 5	75 2	6°	

	NOME E COGNOME degli allievi	Genio rurale	Tecnologia	Coltura	Zootecnica	Economia rurale	Contabilità agricola	Media	Media generale	Classificazione	OSSERVAZIONI
Esami sostenuti alla fine del 1° semestre dell'anno scolastico 1872-73, del 3° anno di corso nell'Istituto Agrario di Gembloux (Belgio)	Lanza Emilio	95	95	82	95	98	95	96 5	92 7	1°	Il massimo dei punti per ogni materia è 100. La condotta di questi giovani è stata eccellente.
	Baruffaldi Tommaso	90	91	76	95	90	90	90 »	89 »	2°	
	Barberi Guglielmo	95	90	70	90	85	70	77 5	84 5	3°	
	Muzzi Angelo	100	90	68	90	80	65	72 5	84 1	4°	
	Celli Pietro	90	90	50	90	75	75	75 »	79 »	6°	

I suddetti allievi nell'esame finale del 3° ed ultimo anno scolastico hanno ottenuto i seguenti punti:

Lanza Emilio	punti	181	su 200 rappresentanti con lavoro perfetto	Tutti hanno ottenuto il diploma d'ingegnere agricolo.
Barberi Guglielmo	id.	172 1/4	id. id.	
Baruffaldi Tommaso	id.	168 1/10	id. id.	
Pietro Celli	id.	151 5/100	id. id.	
Angelo Muzzi	id.	149 1/10	id. id.	

Il Direttore Capo della 1ª Divisione: N. MIRAGLIA.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'art. 4 del R. decreto 31 agosto 1871, n. 436 (Serie 2ª), col quale fu disposto che il passaggio degli agenti delle Imposte dirette e del Catasto dalla 2ª alla 1ª categoria debba aver luogo mediante esame di concorso;

Visto il decreto Ministeriale 8 dicembre 1871 che stabilì le norme pel relativo esperimento,

Determina:

Art. 1. Nei giorni 2 e 4 del mese di febbraio 1874 avranno luogo presso le seguenti Intendenze di finanza gli esami di concorso pel passaggio degli agenti delle Imposte dirette dalla 2ª alla 1ª categoria:

1. *Bari* — per le provincie di Bari, Catanzaro, Cosenza, Foggia, Lecce, Potenza, Reggio Calabria;

2. *Bologna* — per le provincie di Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Ravenna, Reggio Emilia;

3. *Firenze* — per le provincie d'Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa Carrara, Pisa, Siena;

4. *Genova* — per le provincie di Cagliari, Genova, Porto Maurizio, Sassari;

5. *Milano* — per le provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Milano, Pavia, Piacenza, Sondrio;

6. *Napoli* — per le provincie di Aquila, Avellino, Benevento, Campobasso, Caserta, Chieti, Napoli, Salerno, Teramo;

7. *Padova* — per le provincie di Belluno, Mantova, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza;

8. *Palermo* — per le provincie di Caltanissetta, Catania, Girgenti, Messina, Palermo, Siracusa, Trapani;

9. *Roma* — per le provincie d'Ancona, Ascoli Piceno, Macerata, Perugia, Pesaro-Urbino, Roma;

10. *Torino* — per le provincie di Alessandria, Cuneo, Novara, Torino.

Art. 2. Sono ammessi agli esami tutti quelli indistintamente che da non meno di due anni siano agenti delle Imposte di 2ª categoria.

Art. 3. I concorrenti dovranno senza eccezione alcuna subire l'esame nella sede cui è stata assegnata col presente decreto la provincia ove ciascuno di essi dimora per ragione d'impiego.

Art. 4. L'esame scritto comincierà alle ore otto antimeridiane e non potrà durare oltre le sei pomeridiane del giorno 2 febbraio.

L'esame orale sarà dato il 4 febbraio sulle materie del programma unito al decreto Ministeriale 8 dicembre 1871.

Art. 5. Con separati decreti Ministeriali sarà nominato il personale di ciascuna Commissione esaminatrice.

Art. 6. Per le ammissioni al concorso per le formalità degli esami, per lo scrutinio delle prove d'esame e per la classificazione degli aspiranti dovrà servire di norma il precitato decreto Ministeriale 8 dicembre 1871.

Dato a Roma, il dì 11 ottobre 1873.

Il Ministro: M. Minghetti.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.
Avviso.

Per conciliare gli interessi del commercio con le attuali misure contumaciali, le partenze da Livorno per Genova dei piroscafi della linea A della Società Florio saranno posticipate nei giorni 26 ottobre e 9 novembre, alle ore 9 di sera.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(2ª pubblicazione).

È stata chiesta la traslazione della rendita di L. 500 iscritta presso la cessata Direzione di Torino sotto il N. 131340 del consolidato 5 per 0/0 in nome di Bava Secondo fu Ottavio domiciliato in Torino, allegandosi l'identità della persona del titolare con quella di Bava Luigi ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a detta rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso e non intervenendo opposizioni, si farà luogo alla traslazione stata domandata.

Firenze, 27 settembre 1873.

L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(2ª pubblicazione).

È stato chiesto il tramutamento di una rendita 5 0/0 di lire 40, iscritta al n. 159641 dei registri della cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli, al nome di Violante Annunziata di Pasquale, allegandosi la identità della persona della titolare con quella di Violante Annunziata di Giuseppe.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, verrà eseguito il chiesto tramutamento.

Firenze, li 30 settembre 1873.

L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.
(3 pubblicazione).

In conformità al prescritto degli articoli 143, 144 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, numero 5943, per l'esecuzione della legge 17 maggio 1863, numero 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse, che, essendo stato dichiarato lo smarrimento della ricevuta di deposito infradescritta ne sarà, ove non sieno presentate opposizioni, rilasciato il corrispondente duplicato appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervalli di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

Ricevuta numero 93/814 stata emessa dal cessato Monte Lombardo-Veneto, rappresentante il deposito di fiorini 210, pari ad italiane lire 518 51, fatto da Palese Antonio e Leonardo fratelli, fidejussori di Ongaro Elena vedova Palese, in rappresentanza di suo figlio Leonardo Palese, commesso postale in Gemona.

Firenze, addì 19 settembre 1873.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. Giacchetti.

Per il Direttore Generale
B. Morelli.

Segue ALLEGATO F — Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 per cento da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico (leggi 7 luglio 1866, n. 3036 e 15 agosto 1867, n. 3848) annesso al R. decreto 17 agosto 1873, N. 1554 (Serie 2ª).

(*Continuazione e fine.* — *Vedi num.* 276, 277, 279, 280, 281 e 288)

Numero progressivo	Denominazione dell' Ente morale ecclesiastico soppresso	Sede dell'Ente morale ecclesiastico soppresso — Comune	Sede dell'Ente morale ecclesiastico soppresso — Provincia	Rendita annua — dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	Rendita annua — corrispondente alla tassa straordinaria del 30 per cento imposta sul patrimonio ecclesiastico	Differenza fra le rendite esposte nelle colonne 5 e 6 — Credito del fondo per il culto per rendita annua a inscriversi sul Gran Libro - Colonne 5 — 6	Differenza fra le rendite esposte nelle colonne 5 e 6 — Debito del fondo per il culto per rendita annua a prelevarsi a favore del Demanio a saldo tassa del 30 per cento - Col. 6 — 5	Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la inscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del fondo per il culto	Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta [illegible] R. decreto 17 febb. 1870, n. 5519	Rate arretrate liquidate a favore del fondo per il culto — sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto il 3 sett. 1867 pegli enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	Rate arretrate — sulla rendita esposta nella col. 7 — dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	Rate arretrate — sulla rendita esposta nella col. 7 — dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	Rate arretrate — sulla rendita esposta nella col. 7 — dal 1° genn. 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9	TOTALE — Colonne 11 + 12 + 13 + 14	Ritenuta per imposta di ricchezza mobile — 8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	Ritenuta — 13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	Ritenuta — TOTALE — Colonne 16 + 17	Credito del fondo pel culto per rate arretrate di rendita depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile - Col. 15 — 18	Debito del fondo pel culto per rate arretrate di tassa del 30 per cento liquidate sulla rendita esposta nella colonna 8 dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella colonna 9
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
846	Mansioneria Baretta in Carpanedo di	Mestre	Venezia	433 92	130 18	303 74	»		»		195 74	607 48	607 48	1410 70	53 46	80 19	133 65	1277 05	88 59
847	Beneficio di S. Gio. Battista in	Erbè	Verona	»	141 89	»	141 89		»		»	»	»	»	»	»	»	»	755 5[illegible]
848	Mansioneria Borotto in	Agugliaro	Vicenza	»	113 44	»	113 44		»		»	»	»	»	»	»	»	»	604 07
	Ammontare complessivo delle rendite annue e dei relativi arretrati liquidati a tutto dicembre 1872 . . . L.			59411 04	35814 09	36676 84	13079 89	1° gennaio 1873	4696 43		17258 53	65933 85	72814 75	156007 13	5802 15	9611 59	15413 74	140593 39	92888 26
	Facendosi luogo all'iscrizione della rendita con decorrenza dal 1° luglio 1873, si aggiungono alle rate arretrate liquidate fino all'epoca indicata nella colonna 9, le rate maturate nel tempo decorso dalla detta epoca a tutto giugno 1873 sul complessivo ammontare delle rendite annue esposte nelle colonne 7 e 8 . . . L.								»		»	»	18338 42	18338 42	»	2420 67	2420 67	15917 75	6538 94
	Ammontare complessivo delle rate arretrate di rendita e di tassa del 30 per cento liquidate a tutto giugno 1873 . . . . L.								4696 43		17258 53	65933 85	91153 17	174345 55	5802 15	12032 26	17834 41	156511 14	99427 20

Valsavaranche, addì 17 agosto 1873.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze: M. MINGHETTI.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti: VIGLIANI.

ALLEGATO G — Prospetto riepilogativo degli Elenchi degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle Rendite 5 per cento da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico (leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848) annesso al R. decreto 17 agosto 1873, n. 1554 (Serie 2ª).

INDICAZIONE degli Elenchi degli Enti morali ecclesiastici soppressi	Numero degli enti morali ecclesiastici pei quali si ha — rendita annua da inscrivere sul Gran Libro del Debito Pubblico	Numero — rendita annua da prelevare a saldo della tassa del 30 per cento	Numero — Totale — Colonne 2 + 3	Rendita annua — dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	Rendita annua — corrispondente alla tassa straordinaria del 30 per cento imposta sul patrimonio ecclesiastico	Differenza fra le rendite esposte nelle colonne 5 e 6 — Credito del fondo per il culto per rendita annua da inscriversi sul Gran Libro - Colonne 5 — 6	Differenza — Debito del fondo per il culto per rendita annua da prelevarsi a favore del Demanio a saldo della tassa del 30 per cento - Col. 6 — 5	Decorrenza della rendita da inscriversi a favore del fondo per il culto	Numero degli enti morali assoggettati a conversione e poi soppressi dalla legge 15 agosto 1867	Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta [illegible]	Rate arretrate liquidate a favore del fondo per il culto — sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto il 3 sett. 1867 pegli enti soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella col. 7 — dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	sulla rendita esposta nella col. 7 — dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	sulla rendita esposta nella col. 7 — dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9	TOTALE — Colonne 12 + 13 + 14 + 15	Ritenuta per imposta di ricchezza mobile — 8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	Ritenuta — 13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 15	Ritenuta — TOTALE — Colonne 17 + 18	Credito del fondo pel culto per rate arretrate di rendita depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile - Col. 16 — 19	Debito del fondo pel culto per rate arretrate di tassa del 30 per cento liquidate sulla rendita esposta nella colonna 8 dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella colonna 9
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21
Riepilogo degli Elenchi.																				
1° Elenco — Allegato A	»	1	1	»	62 73	»	62 73		»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	365 40
2° Elenco — Allegato B	2	4	6	713 88	668 91	405 51	360 54		»	»	»	83 10	811 02	1013 77	1907 89	71 37	133 82	205 19	1702 70	2341 17
3° Elenco — Allegato C	3	10	13	665 10	924 28	366 84	626 02		2	230 09	»	439 46	733 68	917 10	2090 24	64 57	121 06	185 63	1904 61	3687 56
4° Elenco — Allegato D	18	22	40	5156 13	2380 11	3389 09	1113 07	1° luglio 1873	3	61 09	»	764 72	4324 52	8256 70	13345 94	380 57	1089 89	1470 46	11875 48	9721 40
5° Elenco — Allegato E	30	59	89	53775 51	27551 12	33398 38	7173 99		6	2846 86	»	15233 27	61222 12	83310 43	159765 82	5387 54	10996 96	16384 50	143381 32	61783 73
6° Elenco — Allegato F	114	234	348	59411 04	35814 09	36676 84	13079 89		28	4696 43	»	17258 53	65933 85	91153 17	174345 55	5802 15	12032 26	17834 41	156511 14	99427 20
Risultanze complessive degli Elenchi	167	830	497	119721 66	67901 24	74236 66	22416 24		39	7834 47	»	33779 08	133025 19	184651 17	351455 44	11706 20	24373 99	36080 19	315375 25	17727[illegible] 46
Dedotto l'ammontare complessivo delle *partite a debito* (colonna 8) da quello delle *partite a credito* (colonna 7)						22416 24														
Residua a . . — *Credito del Fondo per il Culto* per rendita da inscriversi e per arretrati computati a tutto giugno 1873						51820 42													315375 25	
Residua a . . — *Credito degli investiti degli Enti morali* per rate di rendita maturate a loro favore dalla presa di possesso degli immobili a tutto il 3 settembre 1867										7834 47										

1. *Rendita* 5 per cento da iscriversi al *Fondo per il Culto* con decorrenza dal 1° luglio 1873, conteggiandola con quella già inscritta a suo favore in esecuzione del R. decreto 6 gennaio 1867, n. 3546, lire cinquantunmila ottocento-venti e centesimi quarantadue . . . L. 51,820 42
2. *Rate di rendita* dovute agli *investiti degli Enti morali* pel tempo decorso dalle prese di possesso dei beni immobili operate per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno 4 settembre 1867, in cui entrò in vigore la legge di soppressione del 15 agosto 1867, e già pagate agli investiti medesimi sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio in esecuzione del Reale decreto 17 febbraio 1870, n. 5519, lire settemila ottocentotrentaquattro e centesimi quarantasette . . . L. 7,834 47
3. *Rate di rendita* maturate a favore del Fondo per il Culto a tutto giugno 1873 e da scontarsi sugli interessi percepiti dallo stesso Fondo per il Culto sulla rendita inscritta a suo favore col R. decreto 6 gennaio 1867, n. 3546, lire trecentocinquantunmila quattrocentocinquantacinque e centesimi quarantaquattro . . . L. 351,455 44
4. *Ritenuta* per imposta di ricchezza mobile sulle rate di rendita maturate a favore del *Fondo per il Culto* negli anni 1869 e successivi, lire trentaseimila ottanta e centesimi diciannove . . . » 36,080 19 } 315,375 25
5. *Importo complessivo delle rate di rendita* a tutto giugno 1873 depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile, lire trecentoventitremila duecentonove e centesimi settantadue . . . L. 323,209 72

Valsavaranche, addì 17 agosto 1873.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze: M. MINGHETTI.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti: VIGLIANI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO

La *Gazzetta di Londra* pubblica la nomina del signor Carlo Malcolm-Kennedy (membro del *Foreign Office*) a membro della Commissione che deve radunarsi a Parigi in virtù dell'articolo quarto del trattato di commercio.

Il duca Decazes consegnò le sue credenziali al conte Granville, e il conte d'Harcourt gli consegnò le sue lettere di richiamo. Questa duplice formalità si è compiuta senza il ceremoniale consueto; non essendo conforme alle usanze che una ceremonia ufficiale si faccia a Balmoral durante il soggiorno della regina.

I fogli liberali di Londra esprimono la loro soddisfazione per la elezione del signor James a Taunton, e tanto maggiore importanza annettono a questa elezione in quanto che i tories, per combatterla, si allontanarono dalla consuetudine, secondo la quale, allorquando in Inghilterra un membro importante della Camera è chiamato a far parte del governo, i suoi avversari per cortesia non sogliono contrastargli l'elezione.

Mercoledì, 22 ottobre, il signor Bright si presenterà davanti agli elettori di Birmingham. Si fanno in questa città grandi preparativi pel suo ricevimento. Il comitato elettorale, che sostiene la sua candidatura, ha preso per questa occasione in affitto la grande sala di Bingley; tutte le grandi città manifatturiere del distretto invieranno deputazioni al *meeting* dove il nuovo membro del ministero Gladstone troncherà il silenzio finora tenuto sui progetti ministeriali. È quindi ad aspettarsi per quel giorno una grande dimostrazione del partito liberale.

Nella *Neue Freie Presse* leggiamo che il conte Andrassy e giunto da Terebes a Vienna, dove andò a visitarlo l'ambasciatore turco, Kabuli pascià, per conferire, dicesi, sulla questione bosniaca o sul *memorandum* turco. Il giornale viennese soggiunge: « punto non dubitiamo che il conte Andrassy s'intenderà amichevolmente col ministro ottomano. »

Il maresciallo Mac-Mahon ha ricevuto testè i deputati di Seine-et-Oise, ai quali egli aveva, alla richiesta dei medesimi, accordato una udienza. L'oggetto di questa visita era quello di pregare il presidente della Repubblica di provvedere alla convocazione degli elettori per la nomina di un deputato in luogo del defunto signor Jonvencel, il quale era il rappresentante di uno dei collegi del dipartimento di Seine-et-Oise. Il maresciallo rispose che consulterà il Consiglio dei ministri.

Nel giorno 16 ottobre si è compiuto a Parigi il servizio funebre per l'80° anniversario della regina di Francia Maria Antonietta. Alla cappella espiatoria si sono celebrate ogni ora messe, cominciando dalle sette del mattino fino a mezzodì. Quella delle 8 ore fu celebrata da monsignor di Ségur. A quella delle ore undici convennero tutte le notabilità del partito della restaurazione, vi intervennero il duca e la duchessa di Chartres colla loro famiglia, la già regina Isabella di Borbone, il principe Luigi di Borbone, ecc. I Comitati legittimisti di tutte le grandi città della Francia avevano inviato magnifiche corone con iscrizioni.

Il Consiglio federale svizzero si è occupato della comunicazione fattagli dal governo di Ginevra sulla condotta del vescovo Mermillod attorno al confine svizzero. È noto che il Consiglio di Stato di Ginevra si era astenuto dal domandare che si facesse di ciò l'oggetto di una nota diplomatica, limitandosi a chiedere che i fatti esposti si comunicassero alla legazione svizzera a Parigi. Il Consiglio federale aderì pienamente alle intenzioni del Consiglio di Stato di Ginevra; deliberò di non inviare alcuna nota diplomatica al governo francese relativamente al vescovo Mermillod, non invocherà contro quest'ultimo alcun provvedimento; ma decise di affidare al signor Kern l'incarico di cogliere la prima opportunità per richiamare sugli atti del suddetto vescovo Mermillod l'attenzione del ministro degli affari esteri di Francia.

Udienza del 15 ottobre del processo Bazaine.

All'aprirsi della seduta d'oggi, il signor Régnier ha fatto distribuire ai banchi della stampa un piccolo opuscolo di otto pagine, intitolato: *Osservazioni a proposito del rapporto, le quali,*

al momento della sua deposizione, il testimonio Régnier chiederà il permesso di presentare al Consiglio.

In questo opuscolo il sig. Régnier dichiara che egli si rivolgerà al signor Dentu, editore del rapporto del generale Rivière.

Ad un'ora precisa è annunziato il Consiglio.

S'incomincia tosto a discutere le misure prese dal maresciallo dopo gli insuccessi delle ultime battaglie. All'asserzione del presidente che le truppe delle quali il maresciallo disponeva ascendevano a circa 130 mila, e che le razioni fossero di 150 mila, Bazaine risponde che realmente non ce n'erano sotto le armi più di 100,000. Il signor presidente sa, dice egli, che per lo meno c'è sempre un quarto dell'effettivo nominale da dedurre dall'effettivo vero.

Da un quadro fatto leggere però dal presidente parrebbe che al 27 ottobre, cioè molto più tardi, l'effettivo era da 124,980 circa. Cifra molto diversa dagli 80,000 a 85,000 circa del 26 agosto.

Il presidente si occupa maggiormente delle cause del concentramento a Metz. Credevate esser così più utile al paese? Non avevate in un certo momento idee contrarie? Il maresciallo Bazaine ripete sempre che la tale o tal altra disposizione non era che un *pis-aller*; che se avesse potuto, avrebbe fatto altrimenti; che l'imperatore stesso gli telegrafava l'8 o il 9 nell'istesso senso. Ma, osserva il presidente, l'imperatore vi attendeva di giorno in giorno a Verdun. Avanti le tre battaglie, è possibile, dopo no, risponde Bazaine.

Il presidente si volge dopo ad interrogare il maresciallo sull'adempimento dei doveri impostigli dai regolamenti militari, sulle misure da prendere per la sicurezza e l'armamento di Metz. Avete impiegata la guardia nazionale? Avete vegliato all'armamento dei forti? Avete istituito il Consiglio di difesa? Il maresciallo risponde affermativamente alle due prime domande; alla terza crede che ciò spettasse al generale Coffinières. Avete preso le misure necessarie contro i forestieri? Sì, ma non furono eseguite. Avete esaminato lo stato dei viveri di Metz, e quelli necessarii all'armata dacchè desideravate di concentrarvela? Ne parlai spesso coll'intendente (risponde il maresciallo a un'osservazione del presidente), chè le sussistenze dell'armata erano indipendenti da quelle della città. Ma, soggiunse Bazaine, se avessi abbandonato i villaggi che contornavano Metz e che contenevano quegli approvigionamenti, gli uni e gli altri sarebbero caduti nelle mani dell'inimico.

Dopo una sospensione di venti minuti, ripresa la seduta, il presidente incomincia una specie di apprezzamento sul metodo generale seguito dal Bazaine, sulla teoria da lui più volte esposta: che una armata confinata in un campo trincerato deva attendere una diversione esteriore, inquietando perennemente l'inimico; gli chiede se, seguendo le conseguenze di questa teoria, egli abbia fatto contro l'inimico quanto poteva e doveva fare. Perchè lasciò l'iniziativa ai capi dei corpi d'armata, senza la sua direzione generale? La loro parte era tracciata; ognuno d'essi aveva una zona di forti dietro a sè, e una zona di terreno dinanzi, che era il loro forzato teatro di operazione.

Il presidente, interrogò poscia il maresciallo sugli avvenimenti politici. In qual giorno conosceste gli avvenimenti politici succeduti a Parigi? Il maresciallo risponde che questi gli furono noti il 16 settembre. « Li comunicai ai miei generali, dicendo loro che attendevo gli ordini del Governo, e li attendevo tanto più che intendevo di dare le mie dimissioni. »

Siamo al Consiglio tenuto a Grimont, il 26 agosto, dopo il quale era stato risoluto di concentrarsi a Metz. Il presidente rimprovera al maresciallo di non aver fatto tutto conoscere ai membri di quel Consiglio, e si sorprende che non vi sia stata fatta menzione dell'armata del Mac-Mahon, che, se non si sapeva cosa facesse, pure sapevasi che stava facendo qualche cosa. Il maresciallo risponde che individualmente tutti erano a cognizione del poco che si sapeva sull'armata di Châlons; osserva poi che quel Consiglio si è riunito quasi fortuitamente, e che allora non si poteva credere che ciò che vi sarebbe detto, dovesse poi avere tanta importanza.

Il 29 e il 30, Bazaine ricevette, come si sa, i due dispacci, uno del colonnello Turnier, che gli diceva di tenersi pronto al primo colpo di cannone; l'altro, quello di Mac-Mahon, che ieri ho riferito, e che l'accusa vuole ch'egli abbia avuto fin dal 23; questo dispaccio nel rapporto è intestato *Mac-Mahon a...* e nel libro di Bazaine *Imperatore a...*

Il presidente interroga il maresciallo sul suo proclama all'armata del Reno, e se non trovava egli cosa imprudente in quel momento, nel quale 400,000 stranieri invadevano la Francia, di parlar *di difendere il territorio contro le cattive passioni*; e gli osserva che l'ordine non era turbato. Io ho ritenuto l'ordine turbato col fatto del 4 settembre, che io non poteva riconoscere. In Francia allora v'erano due Governi.

Collo svolgimento di questo incidente viene chiusa la seduta, la quale sarà ripresa venerdì ad un'ora.

Dal R. Consolato d'Italia in Trebisonda sono pervenute a S. E. il Ministro degli Affari Esteri le seguenti informazioni in data del 23 settembre 1873:

« Dietro proposta di questo nuovo governatore generale, Akrin Pascià, la Sublime Porta ha fatto una importante concessione a vantaggio del traffico di transito persiano, e dalla quale può ridondare un notevole beneficio altresì al commercio in generale.

« La Porta, dal giorno 12 settembre andante, ha abolito il diritto dell'uno per cento solito a prelevarsi sulle mercanzie di importazione europea destinate ai mercanti della Persia.

« La Porta ha in pari tempo soppresso, per le dette merci di transito, l'obbligo della visita doganale, e adottato un sistema di piombatura identico a quello attualmente in vigore nell'Impero Austro-Ungherese.

« Coteste due riforme, e l'ultima in ispecie, erano vivamente desiderate dai negozianti di Trebisonda, i quali ebbero più volte a richiamarsi presso i consoli e le autorità locali delle eccessive e dispendiose formalità doganali che prima, e fino a questi ultimi giorni, erano loro imposte nello sdazio delle proprie merci.

« E per vero, basti il ricordare che giusta gli anteriori regolamenti qualunque articolo proveniente dall'Europa soggiaceva, quand'anche fosse diretto in transito per la Persia, ad una ispezione rigorosissima in Trebisonda, cioè nel primo scalo d'approdo non solo, ma benanche alla frontiera turco-persiana, in Erzerum.

« Nè gli impiegati si limitavano ad aprire, siccome era loro prescritto, un solo su dieci, o dieci sopra cento colli; bensì pretendevano di tutti visitarli.

« Gli involti delle manifatture, le casse stesse di tè e di articoli più delicati erano composti e sconnessi da mani inesperte ed inabili, pertanto, a riparare il danno, sicchè le mercanzie partendo da Trebisonda in pessime condizioni d'imballaggio, reggevano difficilmente al lungo tragitto di Persia e scapitavano e in qualità, e in valore.

« In Erzerum poi, la seconda visita era per così dire inevitabile, essendo richiesta quante volte le mercanzie provenienti da Trebisonda non giungevano colà accompagnate dal *Terberitz* o certificato d'origine di quest'ultima dogana.

« Ora accadeva, e l accade di continuo che una partita di mercanzie, se superi i cento colli, non possa esser trasportata in una sol volta dall'una all'altra piazza, e che la mancanza dei mezzi necessari di trasporto obblighi il negoziante ad operare tal spedizione per frazioni di 50 a 60 colli soltanto.

« L'agente commissionario di Erzerum allora doveva scegliere fra questi due mali: o presentare man mano alla ispezione doganale le mercanzie così direttegli alla spicciolata e sdaziarle col pagamento reiterato dell'uno per cento onde essere in grado di subito inoltrarle per la Persia, o aspettare per più giorni e non senza grave pregiudizio degli interessati il *Teskeres* e l'arrivo della totalità della merce.

« Il rigore eccessivo di questa Amministrazione, e la condotta arbitraria di taluni dei suoi funzionari subalterni, giovarono non già alle finanze ottomane, ma alla Russia, ed in ispecie allo scalo di Porti: ove le mercanzie transitanti per la Persia non sono sottoposte a verun diritto, a nessuna spesa di magazzinaggio, nè alla benchè minima formalità doganale.

« Coll'abolire il diritto dell'1 per cento sul transito per Trebisonda ed Erzerum, e sovrattutto col modificare i regolamenti di queste due dogane, il governo ottomano accenna di opporsi (benchè forse sia tardi) ai progressi commerciali della Russia nel Caucaso. Tali provvedimenti varranno quanto meno a conservare quella parte di traffico persiano che pur rimane a queste due provincie ottomane, e che, fin qui, le trattenne da una completa ruina economica. »

BOLLETTINO DEL CHOLERA

(18 ottobre).

Provincia di Napoli.

Napoli, casi 11, morti 6.

In altri 9 comuni complessivamente: casi 16, morti 7.

Totale dei casi nella provincia: 27, morti 13.

Provincia di Genova.

Genova, casi 8, morti 6.

In altri 4 comuni complessivamente: casi 8, morti 3.

Totale dei casi nella provincia: 16, morti 9.

Provincia di Padova.

Padova, casi 1, morti 0.

In altri 4 comuni complessivamente: casi 4, morti 2.

Totale dei casi nella provincia: 5, morti 2.

Provincia di Reggio Emilia.

In tre comuni complessivamente: casi 9, morti 0.

Provincia di Brescia.

In due comuni complessivamente: casi 2, morti 0.

Provincia di Rovigo.

Nessun caso.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Trianon, 17.

Processo del maresciallo Bazaine. — Il maresciallo espone diversi motivi, fra gli altri quello dell'ingombro dei feriti, che gli impedivano di dare un serio combattimento.

Il presidente interroga lungamente il maresciallo sull'offerta da lui fatta di capitolare cogli onori di guerra.

Bazaine risponde che, nella sua situazione, che era senza esempio, i doveri assoluti di un capo militare cessavano dinanzi ad un governo insurrezionale.

Avendo il duca d'Aumale fatto in proposito alcune osservazioni, il maresciallo risponde che le sue parole furono male interpretate.

La seduta è sospesa in mezzo ad una grande agitazione.

Nella seconda parte della seduta si trattò dei negoziati di cui Boyer fu l'intermediario. La seduta si riassume in questa domanda fatta dal duca al maresciallo: « Credete voi che nella Costituzione alla quale restavate fedele esistesse un articolo che vi autorizzasse a trattare, come avete fatto, col nemico? »

Bazaine risponde negativamente e dichiara che egli ha resistito fino all'ultimo tozzo di pane.

Parigi, 18.

Rispondendo ad un nuovo indirizzo dei consiglieri municipali 18 deputati di Parigi firmarono una lettera in forma di manifesto, nella quale protestano contro il tentativo di ristabilire la monarchia, dichiarando che essi la combatteranno energicamente.

Dresda, 17.

Il *Giornale di Dresda* conferma che la salute del re di Sassonia è deteriorata.

Copenaghen, 17.

Il Folketing respinse in seconda lettura il bilancio con 53 voti contro 45.

Venezia, 18.

I principi di Prussia sono partiti stamane alle ore 10 per Trieste.

Versailles, 18.

La Commissione speciale riunitasi ieri si pose d'accordo sulla redazione del progetto che sarà presentato oggi alla riunione degli uffici. Ignorasi il senso di questo progetto, ma però si afferma che tutte le grandi questioni saranno risolte d'accordo fra il Re e l'Assemblea, e che il progetto della Costituzione che sarà presentato all'Assemblea garantirà il mantenimento di tutte le libertà necessarie.

Parigi, 18.

Oggi fu pubblicato un opuscolo di Giulio Grévy, intitolato *Il Governo necessario*, nel quale si dichiara favorevole alla Repubblica.

Washington, 17.

Il rapporto del dipartimento dell'agricoltura sul raccolto del cotone constata ch'esso in media è buono. Nel mese di settembre fu ridotto dall'89 al 78 1/2 per cento, in causa dei danni recati dagli insetti e dal cattivo tempo.

Corfù, 18.

Ieri è arrivata la regina Olga.

Le autorità di Atene presero misure sanitarie in seguito alla notizia che il cholera è comparso nell'Elide.

Madrid, 18.

Domani la squadra spagnuola sarà pronta per lasciare Gibilterra.

Nove giornali ricevettero ieri un primo avvertimento.

Londra, 18.

La Banca d'Inghilterra ha elevato lo sconto al 7 per cento.

Parigi, 18.

L'opuscolo dell'ex-presidente Grévy, intitolato *Il governo necessario*, dice che la Francia, trasformatasi gradatamente, è divenuta oggi una pura democrazia; che il suo primo errore fu di non saper fondare la monarchia costituzionale quando ne aveva gli elementi, e che il secondo errore è di volere stabilirla quando non li ha più. Constata la necessità per la Francia di organizzare finalmente un governo conforme al suo stato sociale. Ricorda l'impotenza dei partiti monarchici, i titoli che il governo repubblicano si è acquistato alla fiducia del paese e i terribili avvenimenti di cui la sua caduta sarebbe il segnale. Conchiude dicendo che qualunque ristaurazione monarchica sarebbe una sosta, e che, fra le due tempeste, nella repubblica soltanto la Francia può trovare il suo porto.

Trianon, 18.

Processo del maresciallo Bazaine. — Continua l'interrogatorio dell'imputato, specialmente sulle missioni di Changarnier e di Cissey.

Bazaine dice che, quando conobbe le rigorose condizioni impostegli, gli era impossibile di fare una sortita; nega di aver fatto circolare informazioni demoralizzanti e dichiara che anzi agì in senso contrario; soggiunge che egli non ordinò la distruzione del materiale da guerra temendo una vendetta del nemico; dichiara di aver ordinato pubblicamente e formalmente al generale Soleille di abbruciare le bandiere e che è da biasimarsi soltanto la negligenza degli ufficiali.

Dopo altre brevi domande, l'interrogatorio è terminato.

Lunedì incomincierà l'audizione dei testimoni.

Parigi, 18.

Il processo verbale degli uffici della destra dice ch'essi si trovano ad unanimità d'accordo nel riconoscere che l'approvazione delle proposte preparate dalla Commissione dei 9 è imperiosamente comandata dall'interesse del paese. Secondo queste proposte, la monarchia sarebbe ristabilita; tutte le libertà civili, politiche e religiose, le quali costituiscono il diritto pubblico della Francia sarebbero garantite; la bandiera tricolore sarebbe mantenuta, recandovi qualche modificazione.

Le riunioni rappresentate da questi uffici saranno convocate immediatamente.

Parigi, 18.

Fu pubblicato il programma della destra e la dichiarazione del centro destro in data di febbraio 1872 che provocarono l'alleanza fra la destra ed il centro destro sulla base della monarchia costituzionale e prepararono la presente situazione.

Il programma dice: « Vogliamo una monarchia ereditaria, rappresentativa e costituzionale, che assicuri al paese il suo diritto di intervenire nella gestione dei propri affari; vogliamo la responsabilità ministeriale, la libertà politica, civile e religiosa, l'eguaglianza dinanzi alla legge, il libero accesso di tutti a tutti gli impieghi e a tutti gli onori, ed il miglioramento pacifico e continuo della classe operaia. »

Parigi, 18.

Il *Journal des Débats* dice che gli indecisi del centro destro manifestano questa volta altamente la loro approvazione, dichiarandosi pronti di votare colla destra.

Credesi che la Commissione di permanenza convocherà l'Assemblea per lunedì 27 corrente.

Ginevra, 18.

Il *Corriere di Ginevra* pubblica il testo dell'interdetto lanciato da monsignor Mermillot contro i nuovi curati.

Dresda, 18.

La salute di S. M. il re continua ad essere allarmante.

Copenaghen, 18.

Il presidente del Consiglio lesse al Folketing una lettera del re la quale, in seguito al rifiuto di procedere alla seconda lettura del bilancio ed all'impossibilità di un accordo fra il governo ed il Folketing, dichiara che il Folketing è sciolto e che le nuove elezioni avranno luogo il 14 novembre.

La seduta fu chiusa fra le acclamazioni di: *Viva il Re! viva la Costituzione!*

Madrid, 18.

Si annunzia che la *Numancia* colò a fondo il *Fernando Catolico*. Ignorasi il motivo.

Il ministro della marina prese il comando della squadra.

BORSA DI BERLINO. — 18 ottobre.

	17	18
Austriache	193 1/4	192 —
Lombarde	94	93 —
Mobiliare	128 —	127 1/2
Rendita italiana	59 1/8	59 1/2
Banca franco-italiana	—	—
Rendita turca	46 1/2	46 7/8

BORSA DI VIENNA — 18 ottobre.

	17	18
Mobiliare	217 —	217 50
Lombarde	160 50	— —
Banca anglo-austriaca	147 —	147 —
Austriache	327 50	328 —
Banca Nazionale	953 —	953 —
Napoleoni d'oro	9 06	9 07 1/2
Cambio su Parigi	44 50	44 45
Cambio su Londra	112 90	112 90
Rendita austriaca	72 45	72 80
Id. id. in carta	68 40	68 95
Banca italo-austriaca	30 50	32 50
Rendita italiana 5 0/0	— —	— —

BORSA DI PARIGI — 18 ottobre.

	17	18
Prestito francese 5 0/0	93 37	94 —
Rendita id. 3 0/0	57 97	58 30
Id. id. 5 0/0	92 85	93 45
Id. italiana 5 0/0	60 45	60 50
Id. id.	— —	— —
Consolidato inglese	92 9/16	92 9/16
Ferrovie Lombardo-Venete	365 —	363 —
Banca di Francia	4320 —	4335 —
Ferrovie Romane	75 —	70 —
Obbligazioni Romane	162 50	163 50
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	172 50	177 50
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	13 1/4
Obbligaz. della Regia Tabacchi	— —	473 75
Azioni id. id.	750 —	752 —
Londra, a vista	25 25	25 25
Aggio dell'oro per mille	— —	3 —
Banca franco-italiana	— —	— —

BORSA DI LONDRA — 18 ottobre.

	17	18
Consolidato inglese	92 5/8	92 5/8
Rendita italiana	60 —	59 5/8
Turco	48 1/8	45 1/8
Spagnuolo	19 7/8	19 7/8

BORSA DI FIRENZE — 18 ottobre.

Malgrado la mancanza del numero legale degli agenti, vennero constatati i seguenti corsi:

Rend. ital. 5 0/0	67 70	nominale
Id. id. (god. 1° luglio 73)	—	
Napoleoni d'oro	23 08	contanti
Londra 3 mesi	28 78	»
Francia, a vista	114 75	»
Prestito Nazionale	—	
Azioni Tabacchi	850 —	nominale
Obbligazioni Tabacchi	—	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2168 —	fine mese
Ferrovie Meridionali	— —	
Obbligazioni id.	— —	
Buoni id.	—	
Obbligazioni Ecclesiastiche	—	
Banca Toscana	1590 —	nominale
Credito Mobiliare	881 50	fine mese
Banca Italo-Germanica	499 —	»
Banca Generale	—	

MINISTERO DELLA MARINA

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 17 ottobre 1873 (ore 16 50).

Il Mediterraneo è agitato quasi dappertutto e grosso a Livorno. L'Adriatico è agitato solo a Venezia. Dominano i venti di sud. Il scirocco è forte in molti luoghi. Cielo nuvoloso o coperto. Pressioni aumentate da 1 a 3 mill. Stazionarie in Sicilia, Napoli e suo golfo. Ieri e stanotte pioggie burrascose in quasi tutta l'alta e media Italia. Colpi di vento in alcuni punti del Tirreno. Continua il tempo vario alla pioggia. È sempre a temersi qualche colpo di vento nelle stazioni del Mediterraneo.

Firenze, 18 ottobre 1873 (ore 16 20).

Il barometro è stazionario nel nord, alzato da 1 a 3 mm nel centro e nel sud d'Italia; continua il dominio dei venti delle regioni del sud forti a Civitavecchia e a Taranto; cielo nuvoloso o coperto in tutta l'Italia tranne la Capitanata e golfo di Napoli; pioggia a Malta; mare agitato a Venezia, Taranto e Porto Empedocle; mosso altrove; tempo vario disposto a pioggie; Mediterraneo qua e là turbato.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 18 ottobre 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	764 4	763 1	763 5	763 8	Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	14 4	20 8	21 3	17 9	TERMOMETRO
Umidità relativa	88	62	63	90	Massimo = 22 2 C. = 17 7 R. Minimo = 13 8 C. = 11 0 R.
Umidità assoluta	10 61	10 91	11 70	13 63	Pioggia in 24 ore poche gocce.
Anemoscopio	N. 2	S. 0	S. 0	S. 0	Magneti.
Stato del cielo	10. bello	1. nuvolo	1. nuvolo.	0. piove un poco	Nel pomeriggio verticale crescente, bifilare calante esagerati. Di carattere aurorali.

CORSO LEGALE DELLE SOTTOINDICATE MERCI SUL MERCATO DI ROMA

dal dì 12 *al dì* 18 *ottobre* 1873.

Numero d'ordine	ARTICOLI	Per ogni	PREZZO Contanti Minimo		PREZZO Condizioni Minimo	
			Contanti Minimo L. C.	Contanti Massimo L. C.	Condizioni Minimo L. C.	Condizioni Massimo L. C.
1	Bovi nazionali al campo Bovario	10 Chilog.	17 50	18 50	— —	— —
2	Vacche id. id.	»	17 —	17 50	— —	— —
3	Grano tenero, prima qualità	Quintale	—	— —	40 08	— —
4	Grano duro d'Africa	»	— —	— —	42 —	43 —
5	Grano tenero della Provincia Romana, 2ª qual.	»	33 70	— —	— —	— —
6	Avena nuova	»	23 65	— —	— —	— —
7	Orzo nostrale	»	23 04	— —	— —	— —
8	Caffè S. Domingo	»	360 —	— —	— —	— —
9	Detto detto Costaricca	»	375 —	— —	— —	— —
10	Detto detto Rio naturale	»	370 —	— —	— —	— —
11	Zuccaro in pani di Francia	»	155 —	— —	— —	— —
12	Detto di barbabietola di Francia	»	— —	— —	142 50	— —
13	Detto di Egitto in polvere	»	137 17	— —	— —	— —
14	Detto biondo in sacchi	»	121 —	— —	— —	— —
15	Stagno in verghe	»	440 —	— —	— —	— —
16	Fagioli grossi bianchi	»	48 —	— —	— —	— —
17	Bande stagnate	Termino	195 —	— —	— —	— —
18	Biacca di zinco, n. 1	Quintale	104 —	— —	— —	— —
19	Detta detta, n. 2	»	93 —	— —	— —	— —
20	Sarde di Porto d'Anzio, stipa grossa	»	55 —	— —	— —	— —
21	Dette dette, stipa giusta	»	45 —	— —	— —	— —
22	Spirito nazionale da gradi 37 a 38	»	183 —	185 —	— —	— —
23	Biacca di Genova, prima qualità	Cassa	27 —	— —	— —	— —
24	Detta detta, seconda qualità	»	23 —	— —	— —	— —
25	Olio di olivo, seconda qualità	Litro	1 25	— —	— —	— —

Il Deputato di Borsa: O. SANSONI.

Per il Sindaco: MICHELE LUDOVISI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PADOVA

AVVISO.

Caduto deserto l'esperimento d'asta stabilito coll'avviso 3 andante, n° 11659611, si rende noto che nel giorno di venerdì 31 ottobre corrente, alle ore 11 antimeridiane, nella residenza di questa prefettura, sotto l'osservanza del vigente regolamento sulla contabilità dello Stato, si procederà al secondo esperimento per la delibera dei lavori di rialzo, ingrosso e parziale imbancamento dell'argine sinistro del canale di Roncajette, fra la riviera e Bovolenta.

L'asta seguirà, qualunque sia il numero degli appaltatori, a mezzo di estinzione di candela. La gara verrà aperta sul dato peritale di L. 43,230; le offerte dovranno portare il ribasso percentuale che sarà stabilito all'atto dell'incanto, con avvertenza che al prezzo di delibera sarà da aggiungersi l'importar dei compensi che l'impresa è tenuta anticipare in L. 5411 77 verso aggio del 6 per cento.

Ogni aspirante dovrà esibire i prescritti certificati d'idoneità e moralità, e cautare la propria offerta con un deposito di L. 5000 in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa, oltre a L. 450 in biglietti della Banca Nazionale per le spese e tasse inerenti all'appalto.

Il termine utile per le offerte di ribasso del 20° sul prezzo deliberato (fatali) resta fisso ad ore stabilite sino alle ore 11 ant. del giorno di mercoledì 29 corr.

Il lavoro dovrà essere compiuto nel termine di giorni 150, oltre a giorni 30 per le pulitura e stabilitare, e l'importo convenuto sarà corrisposto con acconti di L. 5000 a misura del corrispondente avanzamento di lavoro, regolarmente eseguito, con deduzione del ribasso d'asta, e con ritenuta del 10 per 100 da conservarsi a garanzia dell'adempimento, per parte dell'impresa, degli obblighi contrattuali.

Il pagamento a saldo seguirà dopo l'approvazione del collaudo, a termini del capitolato d'appalto, ostensibile in un al riassunto di perizia ed ai tipi presso questa prefettura.

Padova, il 13 ottobre 1873. 5658 *Il Segretario:* SQUARCINO.

COMUNE DI CERIGNOLA

2° AVVISO D'ASTA

per l'appalto della costruzione di due tratti di strada a gelto.

Stante la seguita deserzione dell'asta tenuta il giorno 29 dell'or spirato settembre, si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. della mattina di domenica due del prossimo entrante novembre si procederà nella sala di questo comune ad un secondo incanto per lo appalto suddetto in cui sarà deliberato alla estinzione della candela vergine, all'ultimo e migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, per la seguente opera:

Primo tratto di strada carreggiabile, che principia dalla provinciale di Foggia presso il ponte della Contessa fino alle terre della casa d'Egmont, di lunghezza metri 306, e pel prezzo di L.	1,931 72
Secondo tratto che principia dal tratturo a mezzogiorno di Stornarella fino alle terre del podere Lagnaniello, di lunghezza metri 3100 e pel prezzo di . . . L.	18,390 49
Totale . . L.	20,322 21

Nelle indicate cifre va compreso il valore del suolo espropriato, giusta i piani di arte e quanto altro inerente all'opera, compilati dall'architetto signor Strafile Salvatore, riveduti dall'Ufficio tecnico del Genio civile e ritenuti con decreto prefettizio del 22 luglio ultimo.

Gl'incanti saranno aperti in base della ripetuta somma, nonchè del capitolato di appalto approvato come sopra.

S'avvisa perciò chiunque voglia aspirare al suddetto appalto di comparire nel luogo, giorno ed ora assegnati per fare i suoi partiti in diminuzione però della somma precitata in lire ventimila trecento ventidue e centesimi ventuno (20,322 21).

Gli proponenti gli aspiranti che non saranno ammessi a far partito se non le prescritte pratiche nell'esecuzione di opere pubbliche e private, di riconosciuta probità e responsabilità, e ciò dovranno constatare con la presentazione di un certificato dell'Ufficio rilasciato da un architetto, ed autenticato e dall'ingegnere capo dell'Ufficio tecnico provinciale, o da quello del Genio civile, ma di data non anteriore a sei mesi. Dovranno inoltre garentire le loro offerte con il deposito della somma di lire mille cinquecento (1500) in valuta legale, come cauzione provvisoria dell'asta. All'atto della stipulazione del contratto, il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire quattromila (4000), la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato, e anche con ipoteca su fondi liberi di doppio valore della cauzione.

L'opera di cui si tratta dovrà essere condotta a termine entro due anni dalla regolare consegna secondo le disposizioni dell'art. 338 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche, e terminata nella fine di dicembre 1874.

I termini fatali per la diminuzione del ventesimo sono stabiliti a giorni 15, i quali andranno a scadere con le ore 12 meridiane del 17 del detto mese di novembre.

L'incanto seguirà a base del regolamento approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n° 5852.

Il progetto d'arte, capitolato d'oneri e quanto altro è inerente a tale pratica, sono depositati nella segreteria comunale, ed è data a chiunque di prenderne visione dalle ore 8 ant. alle 2 pom. di ciascun giorno.

In fine tutte le spese di carta, tassa, registro per atti, contratto definitivo, copia di prima edizione e quelle occorrenti per ogni altra cautela a pro del comune, come qualunque altra inerente a tale appalto, sono esclusivamente a carico del deliberatario, il quale dovrà per tale oggetto depositare presso il segretario del comune la somma di lire settecento, salvo conto finale.

Cerignola, 18 ottobre 1873.

Visto — *Il Sindaco* G. PIRRO. *Il Segretario Comunale* L. SIMBOLICCHI.

5614.

GENIO MILITARE

DIREZIONE PROVVISORIA PER LE FORTIFICAZIONI DI SPEZIA

Avviso d'Asta

per incanto in seguito ad offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'art. 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n° 5852, che è stato presentato in tempo utile il ribasso del ventesimo sul prezzo del calcolo al quale in incanto del 1° ottobre 1873 risultò deliberato l'appalto notificato dagli avvisi d'asta del 13 settembre ultimo scorso per

Lavori di sistemazione da eseguirsi nel forte Palmaria presso Spezia, per italiane L. 92,000.

Da tale somma dedotto il ribasso di L. 9 16 per cento avuto nel 1° incanto e quindi il ventesimo offerto nei fatali, l'importare del lavoro residuasi a L. 79,394 16.

Alle ore 2 pom. del giorno 4 novembre 1873, si procederà presso l'ufficio della Direzione sito in via Fazio, N° ... piano 2°, al reincanto di tale appalto col mezzo di partiti suggellati, sulla base del sovraindicato prezzo ridotto, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore del miglior offerente.

I lavori dovranno essere eseguiti nel termine di giorni centoventi consecutivi a decorrere dalla data del verbale di consegna dei medesimi.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nelle ore di ufficio.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire alla Commissione, contemporaneamente alla presentazione dei partiti, i seguenti documenti:

1° Una ricevuta della Direzione suddetta constatante d'aver fatto presso la Direzione stessa, ovvero nella Cassa dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato un deposito di L. 6000 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico del Regno al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

2° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica e municipale del luogo in cui sono domiciliati.

3° Un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare locale, il quale sia di data non anteriore di sei mesi ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

I depositi tanto dell'effettivo contante o della rendita, quanto delle quitanze rilasciate dalle Tesorerie o dalla Cassa depositi e prestiti, allo scopo di avere la sovraindicata ricevuta, dovranno essere fatti presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto, dalle ore 9 alle ore 11 ant. del suddetto giorno 4 novembre 1873.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito suindicato e presentata la ricevuta del medesimo e giustificata la loro moralità ed idoneità come sopra.

All'atto della stipulazione del contratto il deliberatario dovrà prestare la cauzione definitiva la quale è fissata in L. 8200; tale cauzione non potrà essere fatta altrimenti che come venne indicato pel deposito d'asta.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Spezia, addì 17 ottobre 1873. Per la Direzione *Il Segretario:* L. BRUZZONE.

5648

COMUNE DI NORMA

Primo avviso d'asta.

Il giorno 5 del venturo novembre, alle ore 10 antimeridiane, nella casa comunale, innanzi al sottoscritto, o chi per esso, e col ministero del segretario comunale, avrà luogo la subasta ad estinzione di candela vergine per i lavori di ricostruzione di tutte queste vie interne.

La subasta seguirà di 15 in 15 giorni, serbate le norme prescritte dal regolamento sull'amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla contabilità generale.

La subasta sarà aperta sulla somma di L. 26,400 42 a forma del progetto del signor ingegnere Carlo Corsetti, purchè vi sieno almeno due concorrenti, i quali si offrissero progressivamente fra di loro centesimi 10 di ribasso sopra ogni cento lire della somma indicata. Nessuno potrà essere ammesso all'asta se non sia munito di solidale ed idonea garanzia, sia nella propria che nell'altrui persona. Il tempo utile a produrre il ribasso inferiore al ventesimo scadrà colle ore 10 ant. del giorno 20 novembre suddetto. Le spese dell'incanto e la stipola del contratto, compresa la tassa di registro, andranno a carico dell'aggiudicatario; perciò gli aspiranti all'asta faranno deposito in mani del segretario della somma di L. 250.

L'impresario dovrà ultimare il lavoro nel termine di un anno a datare dalla consegna, ed il prezzo che risulterà dalla subasta gli verrà pagato come appresso: ultimato e riveduto l'intero lavoro gli si pagheranno L. 8000, ed il rimanente a rata annue di L. 2500 fino alla totale estinzione, oltre l'interesse a scaletta del 5 per cento. Finalmente l'appaltatore dovrà sottostare a tutti gli altri patti e condizioni espressi nel relativo capitolato.

Norma, 15 ottobre 1873. 5619 *Il Sindaco:* CESARE LANCIA.

DELIBERAZIONE. 5590

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli, deliberando in camera di consiglio, ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico di trasferire a Maria e Pasquale di Lorenzo fu Antonio l'annua rendita di lire novecentoquindici rassembrata nei due certificati, l'uno di lire seicentoquindici di rendita intestato a de Lorenzo Antonio fu Luca numero trentaduemila dugentonovantuno e numero di posizione 3628 e l'altro della rendita di lire trecento intestato a di Lorenzo Antonio fu Luca, che dichiara essere la stessa persona del predetto Antonio di Lorenzo fu Luca, numero ottomila trecentocinquantacinque e numero di posizione 3022, formandone due distinti certificati, uno cioè di annue lire seicentodieci che intesterà a detta Maria di Lorenzo, e l'altro di lire trecentocinque che intesterà a Pasquale di Lorenzo.

Dichiara non trovar luogo a deliberare sul dippiù del ricorso.

Così deliberato dai signori cav. Giuseppe Cangiano vicepresidente, Emanuele Mascolo e Francesco De Gregorio giudici, il dì otto ottobre 1873 – G. Cangiano — F. Scarsina vicecancelliere.

Per copia conforme al suo originale.

MICHELE MOLA proc.

R. TRIBUNALE CIV. DI VELLETRI

Bando di vendita.

(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza di Pompei Luisa, residente in Roma ed elettivamente in Velletri presso lo studio legale del procuratore signor Luigi avvocato Palliccia, dal quale viene rappresentata con gratuito patrocinio per effetto di ordinanza di questo tribunale del 15 luglio 1871.

Ed in seguito del secondo bando di vendita del 5 luglio ultimo scorso, non che della sentenza d'infruttuosa vendita, emanata da questo tribunale il 28 dello scorso agosto, nell'udienza del 20 novembre prossimo alle ore 11 antimeridiane si rinnoverà l'incanto per la vendita giudiziale del seguente fondo sito in Velletri col ribasso del secondo decimo sul prezzo di stima del perito giudiziale signor Rocchi.

Immobile da vendersi:

Casa posta in Velletri, vicolo della Gatta num. 23 e 24 composta di cantina al pian terreno con grotta profonda trenta gradini e con due nicchie; di un piano superiore composto di un sole ambiente, oltre la soffitta praticabile, con piccola camera ricavata dai muri di tramezzo a frattiocio, confinante con beni Giansanti, Montanari e vicolo della Gatta, salvi ecc., distinta in catasto col numero di mappa 1630, e gravata dell'annuo tributo verso lo Stato in lire 15 23.

Le condizioni della vendita potranno rilevarsi dal bando ostensibile nella cancelleria del tribunale suddetto.

Si avvertono i creditori iscritti di depositare nel termine di giorni trenta dalla notificazione del bando le domande di collocazione motivate ed i documenti relativi. Il giudice signor avv. Massoni è delegato alla graduazione.

Velletri, 6 ottobre 1873.

5543 Il vicecanc. ALFONSI.

DELIBERAZIONE. 5179

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli, con deliberazione del 12 settembre 1873, nell'atto che dichiara cessato ogni dritto della signora Clementina Soldano maritata Colaticchi sui due certificati sotto i numeri 43082 e 71065, per la rendita complessiva di lire 1065, in testa a Giovanni Battista ed Alfonso Mª Schioppa fu Lorenzo, sotto l'amministrazione della madre Errichetta Locascio, e col vincolo di usufrutto in favore della medesima; sciolto dai detti due certificati il vincolo pupillare, e quello dell'usufrutto; e sciolto altresì il vincolo dotale dell'altro certificato col n. 16313, dell'annua rendita di lire 2190, intestato a Schioppa Giovanni Battista fu Lorenzo, vincolato a favore della moglie Clementina Pepe, ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico che dalle suddette tre iscrizioni nn. 43082, 71065 e 16313, portanti la rendita complessiva di lire 3255, ne formi per lire 3000 un novello certificato in testa a Giovanni Battista Schioppa fu Lorenzo, vincolato per cauzione di agente di cambio; per lire 215 un altro certificato in testa ad Errichetta Locascio vedova di Lorenzo Schioppa; e le residuali lire 40 le tramuti in cartelle al portatore, da consegnarsi allo stesso signor Giovanni Battista Schioppa; rimanendo la signora Locascio obbligata a rivalere Giovanni Battista Schioppa del capitale corrispondente alla rendita di lira una e centesimi 66 di eccesso sulla quota a lei spettata nella eredità di Alfonso Maria Schioppa.

BANDO.

5641 (3ª *pubblicazione*)

Ad istanza dei signori Giulio, Augusto e Giuseppe Marini figli ed eredi del fu Giacomo, domiciliati in Roma elettivamente presso lo studio legale del procuratore Ciro Marini dal quale sono rappresentati, il giorno 20 novembre 1873 si procederà alla vendita giudiziale dei qui sottoscritti fondi, in danno dei signori Camillo Centi tanto in nome proprio, che come marito della signora Agata Grassi, Agata Grassi quale asserta erede usufruttuaria di Odoardo Centi; ambedue domiciliati in Genzano, Eugenio Centi figlio ed eredi della fu Santa Benelli, Anna Luisa Centi nel nome medesimo, Olimpia Centi nella sua tassativa qualifica di erede del detto fu Odoardo Raimondo Quintili quale di lei marito. Tutti domiciliati in Roma, contumaci e sforniti di procuratore.

Descrizioni dei fondi.

Dominio utile di un terreno vignato, olivato e canneto posto nell'Agro Romano contrada S. Gennaro vocabolo Lungarina. Stimato dal perito giudiziario L. 1870 59.

Tinello posto nella città di Genzano sulla via del Corso Vecchio num. 19, lire 91 91. Tinello ora stallone posto come sopra nella via dei Cappuccini num. 12, L. 1847 65. Piccola stalla posta nella stessa città di Genzano in via dei Cappuccini num. 11, L. 628 20. Casa abitabile sita in detta città via o piazza del Duomo Vecchio num. 54 al 68 e via dei Monti num. 8 a 9, tranne il pian terreno e locali relativi ora spettanti alla signora Olimpia Centi in Quintili che ha regolato e soddisfatto la quarta parte del debito di cui si tratta, stimato L. 5245 63. Con le condizioni del capitolato trascritto nel Bando stesso.

Roma, 17 ottobre 1873.

PIETRO REGGIANI usciere del tribunale civ. e corr. di Roma.

Restituzione di deposito.

Decreto.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Bergamo dichiara devoluta ed aggiudicata in parti eguali ai minori Giovanni, Giuseppa, Pietro, Francesco e Carolina Pezzoli, quali eredi del defunto loro padre Federico Pezzoli, e quindi autorizzata la loro madre Gallizzi Antonia a ritirare dalla Cassa depositi e prestiti le otto cartelle al portatore, di cui le due sotto i numeri 911856 e 915807, della rendita ciascuna di lire 50, come da polizza 13 marzo 1871, n. 5886, e le altre sei portate dalla polizza 30 novembre 1871, n. 9431, due sotto i numeri 235978 e 200313, sono della rendita di lire 50 cadauna, due sotto i numeri 151731 e 18929 sono della rendita di lire 25 cadauna, e due sotto i numeri 103783 e 8078 sono della rendita di lire 100 ciascuna.

Bergamo, dal R. tribunale civile e correzionale, addì 21 agosto 1873.

Il vicepresidente PRESTINI.

5115 Concorda – Avv. ROSER GIO. BATT.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI ROMA.

Istanza per la nomina di un perito.

Eccmo sig. Presidente,

Il signor Giovanni Tani essendo creditore verso i signori Domenico Angelucci e Curzio Sales, debitori solidali per la somma di lire 2461 62, oltre le successive devute in forza di sentenza del tribunale di commercio, e non essendo ancora stato soddisfatto, non ostante il precetto trasmesso fin dal giorno 26 luglio 1873, sotto minaccia della espropriazione forzosa degl'immobili, fa istanza alla S. V. affinchè voglia nominare un perito che stimi i fondi sui quali cadde il precetto stesso e che sono i seguenti:

Fondi di proprietà del debitore Angelucci:

1. Terreno seminativo vitato nel territorio di Subiaco, contrada Piantaloro, segnato in mappa censuaria di Subiaco all'art. 9, sezione 4ª, num. 512 sub. 1 2, della superficie di tav. 11 80, confinanti strada, Segatori Benedetto, Monaco Pietro, Refrigere Benedetto enfiteuta e Scafetta Gio. Domenico fu Filippo.

2. Terreno seminativo vitato in territorio di Subiaco, contrada le Camere, della superficie di tav. 3 96, confinanti Ciucci Gio. Battista, Appodia Angelo e Matteo enfiteuti, ed Appodia Luigi fu Antonio, segnato in mappa al n. 1513, sez. 1ª, art. 23.

3. Terreno in detto territorio in contrada i Condotti, seminativo e vitato, della quantità di tav. 6 e cent. 47, enfiteuta a Cosimi Domenico e Sante fu Felice, segnato in mappa ai numeri 156, 157 sub. 1, 2, 1, 2, 3, sez. 6ª, art. 298, confinante il fiume, la strada, Spila Domenico, Angelucci Cesare e fratelli Scattone Antonio e Gizzi Giuseppe.

4. Terreno enfiteuta a Cosimi Luigi fu Benedetto in detto territorio in contrada Sant'Angelo, seminativo vitato e seminativo, della superficie di tav. 4 e cent. 28, segnato in mappa ai numeri 27, 916, 917, sez. 2ª, confinanti Ciucci Benedetto e Salvatore, Orlandi Benedetto e Cosimi Biagio, art. 302.

5. Terreno in detto territorio in contrada Prato-Maggiore, enfiteuta Jacecila Benedetto fu Michelangelo, della quantità di tav. 1 e cent. 98, segnato in detta mappa al num. 36, sez. 5ª, art. 415, confinanti Valentini Giuseppe, Croce Domenico, Roscetti Antonio e Croce Michelangelo.

6. Altro terreno in detto territorio in contrada Piantolaro, enfiteuta Monaco Pietro fu Giuseppe, della superficie di tav. 13 e cent. 50, segnato in mappa ai numeri 513, 515, 1046, sezione 4ª, art. 630, seminativo olivato, seminativo vitato e seminativo, confinante la strada, Scafetta Gio. Domenico, Satte Vincenzo, la strada da due lati e Scafetta Gio. Domenico.

7. Terreno in detto territorio, in contrada li Condotti, enfiteuta Spila Domenico, seminativo vitato, e ad uso di pascolo, della quantità di tavole 9 e cent. 40, segnato in mappa al n. 161, sub. 1, 2, 3, sezione 6ª, art. 1110, confinante la strada, Spila Domenico, Angelucci Cesare e fratelli, e Projetti Giacomo.

8. Infine altro terreno seminativo in contrada Monte Afilano, in detto territorio, della superficie di tavole 9 e centiare 80, segnato nella ripetuta mappa al n. 1281, sezione 4ª, confinante il fosso, il comune di Subiaco e Capitani Antonio.

Fondi di proprietà del debitore Sales.

1. Terreno posto in territorio di Subiaco, in contrada le Pratozze, seminativo olivato e pascolo olivato, della superficie di tavole 25 e centiare 46, segnato in mappa censuaria di Subiaco ai numeri 1208, 1209, 1403, sezione 1ª, confinanti il Monastero di Sª Scolastica di Subiaco da tre lati, Bocacciarti Giovanni, e Prosperi Domenico.

2° Terreno in detto territorio, in contrada Riarco, di natura pascolo olivato, seminativo vitato, con casa, della quantità di tavole 37, centiare 219, segnato in detta mappa ai numeri 671, 672, 673, 675, 678, 1219, detta casa posta entro il fondo al n. 1219, confinante il fosso e Pio legato Sales da tre lati, il medesimo proprietario e Pio legato Sales da tre lati.

3. Terreno in detto territorio, in contrada Due Fossati, seminativo vitato, della superficie di tavole 2 e centiare 63, segnato in mappa al n. 806, sub. 1, 2, sezione 5ª, confinante la strada, Checchi Angelo Antonio, Projetti Deogratias e Misoni Angelo.

4. Altro terreno in detto territorio, in contrada Riarco, ad uso di bosco da taglio, della quantità di tavole 2, segnato in detta mappa al n. 697, sezione 4ª, confinante Bartoldini Francesco Antonio, Prosperi sacerdote Benedetto, Caponi Biagio, il medesimo proprietario, Ciucci Francesco e Monastero di Sª Scolastica di Subiaco.

5. Terreno di diretto dominio a Cacchioni Carmine fu Felice in detto territorio, in contrada Torretta de' Galli, della superficie di tavole 18 e centiare 49, di natura pascolo olivato, seminativo olivato e pascolo olivato, segnato in mappa coi numeri 587, 591, sezione 5ª, art. 63, confinante Segatori Pasquale, Scifoni Benedetto, e Maraschi Rinaldo e Rapone Rosato e Benedetto e il detti Rapone e Segatori.

6. Altro terreno di dominio diretto a Ciaffi Biagio fu Giuseppe in detto territorio in contrada Pastorello, seminativo vitato con casa colonica e seminativo vitato, della quantità di tavole 11, centiare 45, segnato in mappa ai numeri 114, 115, 735, 736 sub. 1, 2, 1, 2, sez. 6ª, art. 183, confinante la strada, Ciaffi Biagio, Capitani Benedetto, Ciaffi Pietro e Fabrizi Giuseppe.

7. Altro terreno pure di dominio diretto al detto Ciaffi in detto territorio e contrada, seminativo vitato con casa colonica, segnato in mappa ai numeri 1002, 1125, 1126 sub. 1, 2, 1, 2, sezione 6ª, art. 202, confinante Ciaffi Biagio, il fosso di Fisciarello, Marta Giuseppe, Ceci Alessandro da due lati e Cessi Benedetto, della superficie di tavole 13 e cent. 41.

8. Altro terreno in detto territorio in contrada Riarco, di diretto dominio a Jeri Marianna fu Salvatore, seminativo olivato, di tav. 13 e cent. 4, segnato in mappa con li numeri 700, 701, sezione 4ª, art. 433, confinanti la strada, Pistoja Andrea, Jeri Luigi, Monastero di Santa Scolastica di Subiaco, Compagnia del Gonfalone di Subiaco e Ciucci Francesco.

9. Terreno di diretto dominio a Pelliccia Angelo fu Pietro in detto territorio in contrada Riarco, seminativo vitato, di tav. 24 e cent. 85, segnato in mappa al n. 668, sez. 4ª, art. 762, confinante il fosso, lo stradello, lo stesso Sales e Zaccheria Benedetto.

10. Terreno in detto territorio di diretto dominio a Roscetti Pietrantonio fu Angelo Maria in contrada Campodarco, della quantità di tav. 9 e cent. 63, segnato in mappa con li numeri 859, 860, 861, 1221 sub. 1, 2, 3, 1, 2, 3, sez. 4ª, articolo 919, di natura seminativo vitata, confinante la strada, Pelliccia Sante, Paniccia Benedetto, Roscetti Angiolo Maria, Refrigeri Antonio e Capitani Francesco e fratelli.

11. Altro terreno in detto territorio in contrada Campodarco, di dominio diretto a Capitani Giovanni fu Giuseppe, con casa da colono, seminativo vitato, di tavole 12 e 98, segnato in mappa numeri 290, 291 sub. 1, 2, sez. 6ª, art. 91, confinante il fosso, il fiume Aniene, la strada e Segatori Antonio.

12. Terreno in detto territorio in contrada Sant'Angelo, di diretto dominio ad Orlandi Benedetto fu Clemente, seminativo vitato, di tavole 6 e cent. 80, segnato al n. 782, sub. 1, 2, sez. 2ª, articolo 587, confinante Segatori Bernardino, Ciucci Salvatore e Orlandi Benedetto.

13. Terreno in detto territorio a contrada, di diretto dominio a Pistoja Giovanni fu Francesco, seminativo vitato, di tav. 16 e cent. 28, segnato in mappa al n. 41 sub. 1, 2, 3, 4, e al n. 707, sez. 2ª, articolo 795, confinante il fosso, il fiume Aniene, la strada rotale, Segatori Bernardino e Capitolo di Sant'Andrea di Subiaco.

14. Terreno in detto territorio in contrada le Lamare de' Colli, seminativo vitato, di diretto dominio a Segatori Felica fu Benedetto Giuseppe, di tav. 12, segnato in mappa al n. 28 sub. 1, 2, sezione 6ª, art. 1062, confinanti Tiberi Abbondanza vedova Rupone, Scifoni Benedetto, Scafetta Luigi e la strada dei Colli.

15. In fine altro terreno pure posto in detto territorio in contrada Antera, di natura pascolo e seminativo vitato, segnato in mappa censuaria ai numeri 602, 603 sub. 1, 2, e n. 604, sez. 6ª, art. 1084, di tav. 16 e cent. 9, confinante la strada, Antonioni Luigi, Sempreni Fedele e Sperai Antonio.

5630 Avv. BENEDETTO SINIBALDI proc.

FALLIMENTO

di Rossetti Giuseppe passamantiere con negozio in via della Valle dal numero 50 al 52.

Il tribunale di commercio di Roma con sua sentenza in data di ieri ha dichiarato il fallimento di Rossetti Giuseppe passamantiere con negozio in via della Valle dal num. 50 al 52, ivi abitante, delegando alla procedura del fallimento medesimo il giudice di questo tribunale signor Silenzi Giovanni, sulla relazione del quale e tosto che siansi potuti raccogliere i necessari elementi, si è riservato di determinare il giorno in cui ebbe principio da parte del fallito Rossetti la cessazione dei pagamenti.

Ha ordinata l'apposizione dei suggelli sugli effetti mobili del fallito medesimo, nominando a sindaci provvisori del fallimento il signor Florio Angelo abitante in via del Pianto num. 58 ed il rappresentante della Ditta Nantier corrente in questa città in via Frattina, ed in ultimo ha stabilito che per la nomina dei sindaci definitivi debbano i creditori radunarsi nella camera di consiglio di questo tribunale, seconda sezione, nel giorno 30 corrente mese alle ore 10 antimeridiane.

Roma, addì 15 ottobre 1873.

5631 Il vicecanc. F. A. GATTI.

FALLIMENTO

di Mirandi Pietro.

Il signor giudice delegato agli atti del fallimento Mirandi Pietro con sue decreto in data d'oggi ha stabilito che i creditori di detto fallimento siano convocati pel 22 corrente alle ore 11 ant. all'effetto di verificare i titoli di credito.

Il vicecancelliere del tribunale di commercio di Roma avverte pertanto i creditori di detto fallimento a voler comparire nel giorno ed ora suindicati nella camera di consiglio di questo tribunale situata nell'ex-convento dei Filippini allo scopo di verificare i loro crediti.

Roma, 17 ottobre 1873.

5646 Il vicecanc. ERMANNO PASTI.

AVVISO. 5661

Ad istanza del signor Pio Lovatti tutore della minorenne Maria Sauve fu Pietro, si deduce a pubblica notizia, per tutti gli effetti di legge che nel giorno di giovedì 23 corrente ad ore nove antimeridiane col ministero del sottoscritto notaro nominato dal signor pretore del quarto mandamento di Roma, si procederà all'inventario dei beni lasciati dal defunto Pietro Sauve nell'ultima abitazione del medesimo in via di Sant'Ignazio num. 37 secondo piano.

Roma, li 18 ottobre 1873.

Dott. PIO CAMPA not. di collegio.

Tribunale civile e correz. di Viterbo.

AVVISO.

Il tribunale civile e correzionale di Viterbo, in figura di tribunale di commercio, con sua sentenza di oggi dichiarava Trevis Tranquillo, negoziante, residente in Civita Castellana, in istato di fallimento sulla propria denunzia; delegava il giudice signor avv. Pietro Casale per la relativa procedura; ordinava l'apposizione dei sigilli ai beni del fallito; nominava Carletti Clemente ed Anselmi Francesco di Viterbo a sindaci provvisori del detto fallimento; designava il giorno tre prossimo venturo novembre per l'adunanza dei creditori nel locale di questo tribunale innanzi il giudice delegato all'oggetto di addivenirsi alla nomina dei sindaci definitivi; e dichiarava provvisoriamente eseguibile la sentenza stessa.

Viterbo, 17 ottobre 1873.

5653 Il cancelliere RAVIGNANI.

DELIBERAZIONE. 5650

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli, con deliberazione del 6 ottobre 1873, ordina al Debito Pubblico che dell'annua rendita di lire novanta contenuta nei due certificati iscritti a favore del defunto Ciuccio Luigi fu Gaetano, uno di lire settanta col numero centotrentasettemila quattrocentocinquantasette, e l'altro di lire venti col numero centotrentanovemila quattrocentonovantadue, trasferisca ed intesti lire quindici di rendita alla minore Concetta Ciuccio fu Gaetano sotto l'amministrazione di sua madre Francesca Perrugino, lire dieci di rendita a Carmela Ciuccio fu Gaetano moglie di Achille Ursini, e le rimanenti lire sessantacinque di rendita ai signori Francesca Perrugino, ed Alfonso, Gennaro e Maria Ciuccio fu Gaetano, e tramuti inoltre le dette lire sessantacinque di rendita in cartelle al portatore che consegnerà una coi certificati nominativi della minore Concetta e di Carmela Ciuccio al procuratore signor Francesco Tancredi, ritirandone analoga quietanza.

Napoli, 11 ottobre 1873.

LUCA ROSATI.

COMUNE DI GROTTAFERRATA

Avviso di 2° esperimento d'asta

Per l'appalto del piano d'esecuzione per la sistemazione del corso Vittorio Emanuele e piazza Cavour, e costruzione di una fontana in conformità delle due perizie redatte dall'ingegnere signor Agostino Mercandetti, debitamente approvate dal Consiglio comunale ed omologate dalla Deputazione Provinciale, ascendente la prima a lire 42,983 71 e la seconda a lire 8292 34, in base ai due capitolati parziali e quello generale per i lavori pubblici.

Davanti l'illustrissimo signor sindaco, assistito da un assessore e segretario comunale, avrà luogo il giorno 5 novembre prossimo venturo, alle ore 10 antimer., nella residenza comunale, il secondo esperimento d'asta per l'appalto del piano d'esecuzione del corso Vittorio Emanuele a piazza Cavour, e costruzione di una fontana, essendo andato deserto il primo incanto tenutosi il giorno 15 corrente.

L'asta si terrà colle formalità dell'estinzione di candela vergine, osservate tutte le prescrizioni fatte dal regolamento sulla contabilità dello Stato in data 4 settembre 1870, n° 5852.

L'incanto si aprirà per la cifra complessiva dei detti due lavori in L. 51,276 05, e sotto l'osservanza delle perizie e relativi capitolati parziali che trovansi depositati in questa segreteria comunale ed ostensibili a chiunque dalle 8 ant. alle 4 pom. d'ogni giorno.

Le offerte in ribasso non potranno essere minori del mezzo per cento, ovvero di centesimi 50 per ogni cento lire.

Per essere ammessi all'incanto gli aspiranti dovranno presentare un certificato d'idoneità ai lavori, rilasciato dall'Ufficio del Genio civile governativo in data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto, e ciò quantunque i medesimi debbano eseguirsi sotto la direzione e sorveglianza dell'ingegnere e della Giunta municipale.

Dovranno altresì dare una cauzione provvisoria di L. 1500 in biglietti di Banca o cartelle del Debito Pubblico al portatore, la quale sarà restituita dopo l'incanto a coloro che non rimarranno deliberatari, all'aggiudicatario definitivo dopo la stipulazione del contratto, prelevate tutte le spese d'asta, di registro, carta bollata, e le altre occorrenti, le quali saranno a carico esclusivo dell'appaltatore.

L'aggiudicatario definitivo rimarrà obbligato per il fatto stesso dell'atto d'aggiudicazione, mentre l'Amministrazione comunale rimane obbligata dal momento che il medesimo all'atto della stipulazione del contratto comprovi di aver eseguito il deposito presso la Cassa comunale di un decimo dell'ammontare della somma per la quale l'appalto le venne aggiudicato, e questo a titolo di cauzione definitiva, rappresentato in titoli di rendita pubblica italiana al corso di Borsa che si sarà verificato nel giorno antecedente alla stipulazione del contratto.

I lavori dovranno essere ultimati in otto mesi lavorativi decorribili dal giorno della consegna.

L'importo generale dei lavori regolarmente liquidati saranno pagati dall'Amministrazione comunale nei modi e termini specificati nell'articolo 7 del capitolato parziale.

L'aggiudicazione potrà aver luogo anche coll'offerta di un solo oblatore a seconda dell'art. 80 del regolamento sulla contabilità dello Stato in data 4 settembre 1870, N. 5852.

Il tempo utile per presentare il ribasso del ventesimo è fissato fino alle ore undici antimeridiane del giorno 21 novembre prossimo venturo.

Dalla residenza municipale di Grottaferrata, il 16 ottobre 1873.

Il Sindaco: GAETANO FURLANI.

5642 *Il Segretario Comunale:* FORTUNATO MARI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BASILICATA

AVVISO D'ASTA per 2° incanto

per lo appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale, compreso tra le ultime case di Oliveto Lucano e la Sella detta Aia di Colucci, di lunghezza metri 13,237 65, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 371,454 42.

L'asta avrà luogo alle ore 12 meridiane del giorno 29 volgente mese di ottobre, in una delle sale della prefettura, innanzi al signor prefetto, o chi per esso, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento.

I concorrenti all'asta, per esservi ammessi, dovranno esibire:

1° Certificati di moralità, rilasciati dai signori sindaci dei comuni di domicilio rispettivo, da non oltre sei mesi;

2° Certificati di idoneità, rilasciati da ingegneri e confermati dal signor prefetto, di data non anteriore a sei mesi;

3° Depositi provvisori a guarentigia dell'asta ciascuno di lire 8000 (ottomila) in moneta metallica o in biglietti di Banca accettati dalle Casse dello Stato come danaro, e in rendita pubblica al portatore valutata al corso corrente in Borsa.

Non sarà tenuto conto delle offerte condizionate o per persona da nominare.

Le offerte saranno estese su carta bollata da lire 1 20, e presentate all'asta in pieghi suggellati.

L'appalto sarà deliberato a favore di colui che con la sua offerta avrà superato o raggiunto il minimo ribasso normale risultante dalla scheda segreta prefettizia, ancorchè sia uno solo l'offerente, poichè trattasi di secondo incanto, essendo risultato deserto il primo incanto tenuto il 21 di questo stesso mese.

L'impresa rimarrà vincolata al relativo capitolato di appalto in data ... giugno 1873, che, unitamente a tutte le altre carte del progetto, ognuno può consultare e leggere nella prefettura, in tutte le ore di ufficio.

Le opere e le provviste, che formano oggetto dello appalto, dovranno essere cominciate tosto che avrà avuto luogo la regolare consegna e proseguite con la dovuta attività, affine di dare compiuta per ogni esercizio una massa di lavori corrispondente alla somma che sarà annualmente inscritta nel bilancio dell'Amministrazione provinciale.

La cauzione definitiva dello appalto è stabilita in lire 25,000 (venticinquemila) in numerario, o in biglietti di Banca aventi corso legale, od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa nel giorno del deposito che deve precedere la stipulazione del contratto.

Il contratto sarà stipulato fra un mese a contare dal giorno del definitivo deliberamento dello appalto, al che non adempiendosi da parte dell'appaltatore, l'Amministrazione provinciale sarà in facoltà di procedere a nuovo incanto a spese dell'appaltatore medesimo, il quale perderà il deposito provvisorio.

Dovrà intervenire nel contratto anche un sostituente o fideiussore, il quale dovrà esibire i certificati di moralità ed idoneità, e sarà tenuto non solo alle adempimento degli obblighi assunti dall'appaltatore, quando costui non vi soddisfi, ma diventerà il principale obbligato in caso di morte, fallimento, od altro assoluto impedimento legalmente riconosciuto, sotto garentia della cauzione data dallo impresario.

L'appaltatore e il sostituente eleggeranno nel contratto il loro domicilio legale nel locale ove han sede gli uffici municipali in Potenza.

Il termine utile alla presentazione di offerte di ribasso sul prezzo di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo del prezzo stesso, è stabilito in giorni quindici successivi alla data dello avviso di seguita aggiudicazione che sarà fatto pubblicare a cura della prefettura.

Le spese tutte inerenti allo appalto, agli incanti ed al contratto, niuna esclusa, saranno a carico dello appaltatore.

Potenza, il dì 12 ottobre 1873. *Il Segretario di Prefettura* P. JACOVINI.

5635

AVVISO. 5596

CARTIERA DI ARSIERO

Amministrazione Centrale di Venezia

A tenore dell'art. 10 dello statuto sociale sono invitati gli azionisti della Cartiera di Arsiero, sedente in Venezia, a voler effettuare il QUARTO versamento sulle loro azioni in L. 25 cadauna non più tardi dal 15 al 20 novembre p. v.

I versamenti dovranno farsi in Venezia presso la Cassa della Banca di Credito Veneto, che rilascierà apposite quitanze.

Il ritardo dei pagamenti farà incorrere nelle penalità portate dall'art. 11 dello statuto.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Art. 11. Il ritardo dei pagamenti farà decorrere di pieno diritto l'interesse del 2 per cento in ragione d'anno oltre il saggio dello sconto della Banca Nazionale a carico dell'azionista ritardatario dal giorno della scadenza indicato, come è stabilito dall'articolo precedente, senza necessità di alcun atto.

Ove questo ritardo oltrepassasse i trenta giorni, la Società rimane espressamente autorizzata a far vendere, mediante creazione di duplicati, le azioni non pagate, valendosi di agenti di cambio per conto ed a rischio e pericolo dell'azionista moroso, a senso degli articoli 153, 154 del vigente Codice di commercio.

L'INTENDENTE DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI GENOVA

Avvisa essersi smarriti i seguenti Buoni sopra mandato a disposizione spediti sotto i numeri seguenti a carico del capitolo numero 150, bilancio Finanza, esercizio 1872, a favore di titolari diversi, per restituzione di quote in più pagate.

Buono	N° 37	di L.	1221 60	a favore di	Varsi Angelo.
Id.	„ 41	„	87 14	id.	Berno Giovanni.
Id.	„ 44	„	3 57	id.	Laureri Geriamo.
Id.	„ 45	„	32 54	id.	Conti Giuseppe.
Id.	„ 46	„	63 46	id.	Divizia Andrea.
Id.	„ 47	„	5 61	id.	Conti Luigi.
Id.	„ 48	„	40 45	id.	Siccardi Gio. Battista.
Id.	„ 49	„	40 45	id.	Negro Pier Giovanni.
Id.	„ 50	„	15 56	id.	Maurizio Giovanni.

Invita quindi chiunque li avesse rinvenuti o li rinvenisse a presentarli o a farli pervenire subito a questa Intendenza; in caso diverso, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ne verranno rilasciati i duplicati a forma dell'art. 459 del regolamento di contabilità, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n° 5852.

A Genova, addì 15 ottobre 1873.

5650 *L'Intendente:* BANCHETTI.

FEA ENRICO, Gerente. | ROMA — Tip. Eredi Botta, Via de' Lucchesi, 4.